ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Romanziere — Tribuna quotid. domenica
Paesi del Regno, Tripoli, Tunisi, Serbia, Anno L. 16 — 32 — 64 — Sem. L. 8 — 16 — 32 — Trim. L. 4 — 8 — 16
Africa, Colonie, Malta e Arcip. L. 18 — 35 — 70 — 8 — 15 — 30 — 4 — 8 — 15
Europa e quelli oltre Sem. Anno L. 27 — 53 — 104 — 14 — 28 — 56 — 8 — 15 — 30
Per le Pubblicità rivolgersi alle Case Bannatteia e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Romanziere — Tribuna quotid. domenica
Paesi del Regno, Tripoli, Tunisi, Serbia, Anno L. 16 — 32 — 64 — Sem. L. 8 — 16 — 32 — Trim. L. 4 — 8 — 16
Africa, Colonie, Malta e Arcip. L. 20 — 35 — 70 — 8 — 22 — 12 — 7 — 15
Europa e quelli oltre Sem. Anno L. 27 — 53 — 104 — 14 — 28 — 56 — 8 — 15 — 30
Per le Pubblicità rivolgersi alle Case Bannatteia e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 28 Gennaio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 28 Gennaio 1898 — Num. 28

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Dal 1 febbraio al 30 giugno

Tribuna . . . . . L. 9.—
Tribuna illustrata (o Romanziere) . L. 10.—
Tribuna, Illustrata e Romanziere. . L. 11.—

Dal 1 febbraio al 31 dicembre

Tribuna . . . . . L. 16.50
Tribuna illustrata (o Romanziere) . L. 18.50
Tribuna, Illustrata e Romanziere . . L. 20.50

PREMI

Gli abbonati, tanto fisso al 30 giugno come al 31 dicembre, senza alcun aumento di spesa, avranno diritto ai premi gratuiti che qui sotto indichiamo, grafie, finissimo lavoro da cofanetto del pittore L. Sorte, 50/30 ed il **Ritratto di S. M. la Regina**, splendida stampa 74x109.

Oltre ad uno dei suddetti premi a scelta, gli abbonati, dietro pagamento di lire cinque che verrà loro chiarita, a richiesta, avranno diritto:

Gli abbonati al 30 giugno ad un ritratto fotografico, formato salon.

Gli abbonati al 31 dicembre ad un ritratto fotografico, formato salon.

da scegliersi gratuitamente fra i seguenti ritratti Stabilimenti:

Roma, La Lucca, Via del Mascherone, 19 — Ancona, G. B. Pasini, Piazza Roma, 21 e Corso V. E., 43 — Ascoli Piceno, Cav. Pietro Bonacci, Corso Mazzini, 1 — Avellino, Giovanni Pavone, via Colonnello Scandone, 15 — Bari, Fili Annoni, via Sparano, 10 — Benevento, Vincenzo Pacifico, via Pacifico, 10 — Bologna, C. Ottolenghi, via Zamboni — Bologna, Desolmelis Aquilio, via Calzoleria, 4 — Brescia, Fratelli Bonamici, via Gallo, Corso Pietro — Brindisi, De Pietro, via Cairoli, 4 — Cagliari, Cav. Cappellano, via Roma, 23 — Catania, Cav. Cappellano, Via Vittorio Emanuele, 179 — Chieti, Fratelli Sorgente, Corso Vittorio Emanuele — Cittadella, Fratelli Pasetto, via Pontevigodarese — Cittadella, Fratelli Pasetto, via Pontevigodarese — Cittadella, Fratelli Pasetto, via Pontevigodarese

dell'Inghilterra. Ma questo vantaggio è legato unicamente ai prodotti, poichè non è stata assolta nemmeno la metà delle opere di pubblica utilità e la sua durata dipende dalla energia che sarà spiegata dai rivali, perchè a nessun'altra nazione, a nessun'altra società è seguito, nè naturalmente, nè materialmente, di sviluppare ed organizzare meglio nell'avvenire i suoi sistemi di produzione e di scambio, come ad elevarli alla altezza potenza di quelli della grande rivale.

La soluzione propugnata dall'Inghilterra corrisponde tendenze diverse, perchè essa tende ad eliminare dal grande campo della lotta e della concorrenza umana l'elemento più ricalcitrante, di forze brutali e primitive da parte di quelli che non sono nè tenute la loro posizione, combattere e vincere con mezzi ed armi superiori. L'attitudine assunta dall'Inghilterra corrisponde insomma alla proclamazione della legge che a nessun popolo è permesso di cercare di rifarsi co'la guerra o colla diplomazia di carattere militare, come quella nata con dall'assicurazione di Bismarck, dello sconfitto patito nel campo commerciale.

Se la soluzione offerta dall'Inghilterra incontrerà la simpatia del mondo civile, e sarà appoggiata da tale assenso da costringere gli avversari a riunniare ai loro disegni, l'avvenire del commercio e della pace è assicurato, ciò un campo libero in cui le forze produttive dei varii popoli s'incontreranno in lotta pacifica; e precisamente invece la tendenza della Russia e della Francia, la questione chiese si vrebbe fatto sbocciare il triste germe della guerra pel possesso esclusivo dei mercati coloniali. Quel nazione o quel gruppo di nazioni vinte nella concorrenza della produzione, potrebbero meditare e tentare colpi di mano per gettare i concorrenti incomodi fuori del mercato, o per obbligare il pubblico a fornirsi esclusivamente alla propria bottega.

Più evidente è ancora nella questione attuale, l'interesse dei paesi che non possono o di quelli che non vogliono entrare nella lotta per assicurarsi una posizione della preda. A questo proposito si è detto e ripetuto giorni sono in Italia, che noi non abbiamo sufficienti pretesti giustificanti la nostra Oriente per giustificare la nostra partecipazione nella questione o nella lotta.

Ma l'errore è questa questione, di questo tipo, è troppo vasto e complesso perchè le ragioni della nostra condotta possano e debbano essere determinate dai semplici interessi del momento.

La questione speciale, attuale, riguardo in questo caso una questione più vasta e lontana a cui non potrebbe dedicarsi che uno spesso assegnato al fatalismo dello *stato quo* in mezzo al fervore ed allo sforzo di tutti gli altri.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 27, ore 4 pom. — Nel comune del Galluzzo si avvera la dichiarazione di sciopero dissecupati chiedendo lavoro per la sistemazione della strada di Monluzzo. Sul operai, più degli altri, scioperi, furono tratti in arresto. Per mantenia sul luogo il delegato Etagni e molti agenti.

— Domani i corrispondenti di giornali si adunano per formulare una protesta contro le somme telegrafica concitata sui resoconti dei fatti di Monzica.

— Alle 9 di questa mattina, un tal Giovanni Michelini, vissuto, dipendente del macchine Francesco Ciccioni, abitante in Porta Romana Alfonso con un colpo di coltello alla gola, recidendol la trachea e la carotide. Si attribuisce il suicidio a una malattia nervosa.

La questione del pane in Italia

(Nostri telegrammi particolari)

GROSSETO, 26. — Quest'oggi la Giunta municipale unanime, considerata la situazione economica della popolazione più bisognosa di fronte al prezzo del pane ed alla difficoltà del lavoro, considera che anche il Comune in tali casi di suprema necessità, debba interpetre la sua azione per quanto è possibile, ora dividendo i fondi del bilancio, ora ricorrendo ai privati, decretava ieri pel un tempo indeterminato del dazio consumo comunale sulle farine, pane e pasta.

Questo decreto ha prodotto ottima impressione.

ANCONA, 27, ore 1 p. — Il Consiglio delle istituzioni i processi per la dimostrazioni, senza mai di rilevante nè riguardo le accuse, nè in fatto di conclusioni.

— Stamane il Comitato provinciale dell'invio ha formulato distribuzione tra diciotto Comuni più bisognosi del primo sussidio governativo.

— Si istituisce in Ancona una nuova cucina economica agli Arcili.

— La città è ritornata nella calma più assoluta, e così tutta la nostra provincia, per cui la cittadinanza della città del 1874, allora per così dire sotto, sembra un provvedimento intempestivo. Non meriche cuoghi distribuire in beneficenza tutti i denari che hanno ricevuto sinora.

— La Camera di commercio convocata oggi di urgenza, ha emesso il seguente voto:

1. Perchè il dazio d'entrata del grano sia ridotto a franchi 2,50 il quintale a tutto giugno prossimo venturo.

2. Perchè il governo fra le offerte all'asserto del porto di Ancona, la sistemazione dei corsi di acque della nostra provincia e facilità di trasbordo e di ferrovie, ed ancora ne dovrebbero con giustizia distributiva parte dei lavori assegnati ai cantieri di Genova, Spezia, Taranto e Venezia. Compia tutti i lavori con sollecitudine che sono ad attuarsi dalla nostra regione.

LIVORNO, 27, ore 2 pomeridiane — (*sic.*) Presenti 47 consiglieri e numerosissimo pubblico, assente, il nostro Consiglio comunale si occupò ieresera della questione del carro del pane.

Il sindaco Costella, apprende la seduta, disse che egli insistendo al Consiglio, ed è occorso della questione del rincaro del pane, provvedendosi di aiuggi e tariffe delle altre città, e convocando i forni, dai quali ebbe ieri ancora, ieri sera, e ieri mattina, e chiaramente, chiamo, che andrà in vigore col febbraio.

Espone i regioni dimostrarsi non potere assolutamente i forni fare di più, e le avversioni della nostra popolazione per le qualità scadenti di pane. Nella nostra provincia, il Consiglio Provinciale dato comunale sulle farine, che rincrescebbe Ancona all'erario, ed ulti, pane che ed altri, agli speculatori — e dovere invece governo e comune, assicurare lavoro quanto più è possibile a' meli operai disoccupati, e, ieri, invocando, non sono in grado di acquistare a nessun prezzo l'alimento di prima necessità.

Quindi, ieresera fu voti che il governo dia lavoro al locale cantiere navale e affretti i lavori del porto, presenta un ordine del giorno, il quale, in luogo di abolizione del dazio, propone l'approvazione, stanno di vari lavori urgenti di pubblica utilità, in attesa di altri lavori, e parte del governo, e da parte quelli del nostro porto, ha già degl'stanziamenti in bilancio.

La relazione del sindaco, e la lettura dell'ordine del giorno, sono interrotte e salutate da acclamazioni, spesie da parte dei numerosi operai presenti.

Tutto è vivo, vivo l'entusiasmo, viene approvato alla unanimità, anche da parte della minoranza, con un emendamento proposto dal consigliere, comm. A. Galeotti, e invitante il sindaco a recarsi, per la capitale, per far presenti al governo la richiesta del Consiglio nel lavori ad numerosi disoccupati.

Quindi, dopo subite relazioni dell'accessore al lavori, cav. Oscar Dalgna, si approvano i vari disegni per lavori urgenti, quali il colmamento del fosso del quartiere della Venezia, opera iniziata da tanto tempo incuria, spesie da dopo l'epidemia colerica ultima, infetto specialmente da quel quartiere, fosse a cagione di quel fosso; la nuova fognatura per gli scoli delle vie Vittorio Emanuele, Cavour, Carducci, di minori lungo la passeggiata esterna; il completamento delle mure di cinta, non ultimate; altri lavori nella

Usa. Scusisi cominciò a parlare — dove sono? — con voce molto debole. Al banco dei ministri trovai l'on. Lozzatti, che prende continuamente appunti e sottolinea con metà dell'ala quasi ogni frase dell'oratore.

Il quale sorridea osservando come alla Commissione del dicisto, tendente a facilitare ai progetti di legge d'indole bancaria e finanziaria, si sia conferito il carattere d'una Commissione permanente a cui se ne sono stati confidati i progetti tanto dell'opposizione, sinchè alla Commissione, ovvero, e che può portare gravi perturbamenti al rito funzionamento delle istituzioni rappresentative.

La minoranza deve sempre prendere qualche parte al primo stadio di elaborazione dei progetti di legge; ciò è solo reto consentirlo di tutti i Parlamenti.

Senza entrare nel vivo della questione bancaria, della quale si è occupato largamente Altra volta, si limitò ad alcune osservazioni di dettaglio ed a particolari raccomandazioni al ministro del tesoro.

L'oratore esamina anzitutto il progetto sulla cedola al portatore dei biglietti e lo trova più apparente che reale, non consente, tendendo a poggiarne la condizione vera della cosa.

Poichè si instituzione gli altri creditori e realizzano precipitosamente i loro crediti.

La sospensione del diritto di conversione non ha altro effetto pratico che quello di dar modo alla Banca di calcolare un interesse non inferiore a 5.50 per cento sulle anticipazioni di cui ha il suo credito fondiario — interessi che prima erano stati applicati.

Domanda al ministro se intenda valersi della facoltà di emettere altri 45 milioni di biglietti di Stato. Sarebbe bene non aumentare la circolazione che promettere di estinguerli con gli avanzi di bilancio, che il ministro del tesoro destina a tanti altri fini.

Si dichiara contento alle anticipazioni di novemila posta alle provincie, che possono andare fino a 26 milioni. Questo concedendo a tutti i Regione che di fronte alle pressioni politiche e al desiderio degli istituti di realizzare utili. I Biglietti a vista e si portarono non debbono più servire a cèsare unità, ma solo a sovvenire ai legittimi bisogni dell'industria e del commercio.

Appreva la definitiva soppressione della Società di mobilitazione vagheggiata con la legge del 1893. Approva pure la sistemazione di ogni numerosa ed illegittimità per parte della sezione autonoma — autonoma non al capace perchè — della Banca d'Italia.

Narra la storia delle ustevoli combinazioni vagheggiate via via dal ministro del tesoro. Domanda però che sia più chiaramente espresso nell'art. 3, che non si tratta di concedere nuovo sussidio.

Deplora che non si sia ancora potuto emettere obbligazioni alla Società Immobiliare, sopratutto che costituire in base all'antico Statuto.

Chiede che si dichiari che il Napoli e la Sicilia sono estese le grandi agevolazioni fiscali, che concedono alla sezione autonoma della Banca d'Italia.

Chiede pure perchè non siano comunicati alla Camera, al Senato, siano e no anche firma di convenzione, prof dal ministro del Tesoro con la Banca d'Italia, e che sono stati divulgati dalla stampa. Alcuni di quelli gli sembrano contrari allo spirito della legge del 1893.

Entra a parlare dell'impiego di una parte della riserva monetaria all'estero. Non è questa legislativa di questa facoltà. Dimostra come per non da cui discese il fondo metallico. Il dinaro dell'aurico è molto minore del 38 per cento. Il 30 dicembre 1897 i fondi impiegati dalla Banca d'Italia all'estero erano ancora in parte di 26 milioni, e diminuito agli decadde. Una parte troppo notevole di questo denaro è in conto corrente, e potrebbe essere prenoto non solo. Dimostra come le operazioni di cambio instituzione specialmente in caso d'imprevisto crisi internazionali. Propone un emendamento per ridurre al 5.50 per cento il tasso di sconto per il credito Fondiario.

Critica la proposta d'investire le riserve in beni del tesoro all'estero, ammettendo ogni manieri di Stati, compresi gli satisfatti, gli americani ed i balcanici; e dice che la legge del 1893 non ha fatto del debito pubblico di qualsiasi Stato Insetto.

Che cosa diventerà la riserva della Banca d'Italia, per obbligo di legge? Si tratterà di ridurre le riserve titoli d'ogni maniera? 190 milioni di cioè dal ministero del tesoro, e 100 milioni di cioè dal ministero di Stato, ed ecco che la cosa si ridurrà a 100 milioni.

Ricomanda alla vigilanza del ministro le condizioni e delle cedole grosse partite prese e sono date estere, sempre le medesime, e la possibilità che ne sia fatto di fatto e di fatto e di impegnate per più di 15 giorni finali dalle norme vigenti.

Esamina le concessioni fatte alla Banca, secondo che le pubblicava la *Tribuna* in una delle sue lusinghe finanziarie. Le critica severamente, quanto alla facoltà concessa alla Banca di fare le cose di 1895. Mentre come ora, possono venire a sottrarre nuove impossibilità ed alle vecchie; e diminuire le guarentigie della ricostituzione del capitale della Banca; ad aprire l'adito ad una quantità di fantasmagorie contabili, nulla dice che si tratti di tempo ingrossare i dividendi ad arbitrio dei direttori della Banca.

L'avvisato della Banca d'Italia dipende soprattutto dalla correttezza della sua amministrazione e dalla sicurezza dei suoi mezzi, non dal maggiore dei dividendi e dal valore delle azioni. Questo giovera quando sia espressione del reale rendimento dell'istituto, non con che si vendite per colse illusioni.

Quali che siano le larghezze concordate, chiede formalmente che non siano oggetto alla Camera non concesse poi, valendosi delle larghe facoltà concesse dalla legge.

Passa a parlare del Banco di Napoli. Non si associa agli lani di lode che, a quanto propostio il ministro largisce a sè medesimo. (Ilarità rivissima.)

Domanda perchè, fino al ottobre, le dissesti del Banco non per avano dei 45 milioni dei titoli restituiti alla riserva metallica, e anche allora rivelano quali e di che natura siano questi titoli. Oltre quasi 45 milioni il Banco di Napoli e la sua Cassa di risparmio hanno parecchie altre decine di milioni impiegati in titoli. Quanti di questi titoli sono cartelle fondiarie del Banco stesso? Gli stessi 45 milioni erano stati fatti per conto del Tesoro e del Banco espiegano in molta parte il grande aumento del valore delle cartelle fondiarie del Banco, di cui ne hanno acquistato in ottimo Stato.

Giudica dubbia la correttezza di tali operazioni; e ne si riducono a speculazioni sopra i propri titoli.

Conclude dichiarando rimpianto ad approvare questa legge, perchè ne accresce gli pericoli finanziali. Ma si affretta a soggiungere che ciò non implica menomamente approvazione dell'indirizzo finanziario e bancario del ministero del Tesoro, che anzi egli assolutamente condanna e ripeva.

Tratta la politica del ministro del Tesoro e determinata dall'abbandono delle idee conversione, che spinge molte entusiasmi e concessioni, ai telmasti incomprensibili, del governo.

Accenna a l'unici, alla dichiarazione officiosa per la gita del Re ad Homburgo e pel duello del Conte di Torino, alle concessioni per la navigazione, e conchiude: « Tutta la nostra ambizione è un ministro della Borsa di Parigi » (Ilarità prolungata).

L'on. Sonnino, fa vedere che non è ordinata e pacifica nelle relazione pubblica i lavoratori di Roma appoggiò la parola dei loro rappresentati al Ministero, nel quale in cui si discutono le proposte da essi presentate per ridurre l'abbisino totale dei dazi sui grani e sulle farine.

E l'assemblea debbono convocare domenica in palcoscenico, ma non ne sarebbero stati, anche dentro di partiti politici, per l'organizzazione realmente la chiamano Cagno dovrà ora pel partito che ancora l'una delle forze sulle multitudini affinchè.

Venne nominata anche una Commissione esecutiva che dovrà rappresentare il Comitato Provvisorio di Roma: Domenico pubblicola, Nori moonaiolo, e Fiorentini Giuseppe.

Sappiamo peraltro che l'autorità ha stabilito, in quanto, di non permettere il comizio di domenica, non solo, ma di proibire qualunque riunione o manifestazione in luogo pubblico.

La conferenza del Guido Pompili al Collegio Romano. — Una lunga e dotta conferenza ha tenuto oggi l'on. Pompili sull'indole dei tempi della repubblica e del regno napoleonico, latese a far un quadro comparativo di quel periodo sotto l'aspetto politico, l'arte e le scienze. Il quadro che abbia troppo abbondanto nell'analisi di alcuni dei principali personaggi, come i letterati e gli scienziati. Tuttavia l'on. Pompili può essere soddisfatto dell'effetto che ha prodotto sull'uditorio, che lo ha applaudito vivo pubblico.

Cocchi colto voipe. Oggi brillante spettacolo, tanto per la caccia alla volpe a Monte Mario.

In nessun del marchese di Roccagiovine faceva da cavaliere il conte di Torino, seguito da gentiluomini e dalle amazzoni duchessa di Belgioioso, tenente Marchese Giovanni Colonna e Donna Donna.

Dopo vari galoppi e salti di cèbbioh, una volpe fu stanata al bosco.

Alle ore tre e mezza avvenne il ritorno.

Lunedì prossimo ritorno a Castel Malpica.

L'associazione universitaria romana si è fatta iniziatrice di un grande vegliione studentesco da svor Venerdì 4 febbraio al Teatro Costanzi.

Si pregano gli studenti i quali volessero prendervi parte d'inscriversi entro la fine di gennaio presso la sede dell'associazione, via de Burro 145.

Il ritorno del conte Vigoni. — Stamane alle 8 il carrozziere Giuseppe Vignoli, di 54 anni, da Cinquini, mentre veniva da Pinarelli con un carro di vino, venne arrestato presso Porta Pinciana, ove non sconosciuto, il quale consisteva a portagli lecenza tenda con lui. A ne prese posto, ma non sapendo cosa che qual tale gli stava portando via un barile di vino, si rifiutò di seguirlo, e si legò al timone che lieve assicurata la corda.

Il Vignoli, nonostante ciò, si guidò il Vignoli e scese dal carro, ma l'altro, presto, gli assestò una frecciata bassissima alla testa, e poi legò.

Il Vignoli, gridando tanto alla Polizia, e venuto a farsi medicare a Sant'Antonio.

Il carro fu condotto al Commissariato di Porta Pinciana, ove non si sa.

Fiorenzo Sonnino è stato ieri a parlare il professore Arduin Facoenzia, di 68 anni, romano, il quale ciò è stato a proprio carattere, esplodendo un colpo di revolvers alla testa, il Fiorenzo, che era sempre in famiglia in via Pontebba n. 117, era sofferente di malinconia e di ipocondria ed aveva da qualche settimana il proposito di suicidarsi.

Cuccia Dalla magistrato speciale Augusto Dessi, Cuccia Pietro, di 8 anni, di Gaetano.

La mensuetia. — Monagnetta compiuta sulla Via Appia, dietro Porta Ostiense, ieri sera, alle ore 7 e mezza, in una casa di Via Ostiense, n. 117, ove sofferma di Ostiense, ove si trovava, di Gaetano, di anni 8, di Gaetano, di anni 8, di Gaetano, di anni 8

PERPRUNO

Si prende SOLO, in ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THÈ, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIÙ UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionario esclusivo per Roma e provincia: signor ERNESTO GRASSI, Via dei Mancini, 68. — Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'Aperà in Italia sigg. Pagnini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — L'Aperà trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e dai farmacisti.

Suonerie Elettriche

Suonerie da tavolo: Pacchi. L. 0.75, Cartoni 0.65; Pacchi 1.50, Cartoni 1.25; Pacchi 2.50, Cartoni 2.25; Pacchi 3.50, Cartoni 3.25; Pacchi 4.50, Cartoni 4.25; Pacchi 5.50, Cartoni 5.25; Pacchi 6.50, Cartoni 6.25; Pacchi 7.50, Cartoni 7.25; Pacchi 8.50, Cartoni 8.25; Pacchi 9.50, Cartoni 9.25; Pacchi 10.50, Cartoni 10.25; Pacchi